

NUOVI CANTIERI IN CITTA'

Mose, si studiano cerniere e connettori

E per il campanile di piazza San Marco approvato l'utilizzo dei tiranti in titanio

di Alberto Vitucci

Cerniere e connettori subacquei. Il punto debole del Mose, non ancora progettato nonostante i lavori della grande opera siano ormai avviati. E' una delle critiche rivolte a Consorzio e Magistrato dal Comune e dai suoi esperti. Ieri mattina il Comitato tecnico di magistratura, presieduto

dalla presidente del Magistrato alle Acque Maria Giovanna Piva, ha approvato un pacchetto di studi e progetti sul Mose. Tra questi anche il prototipo della nuova cerniera delle paratoie messa a punto dal Consorzio Venezia Nuova. Dovrà essere sperimentata e presentata entro 480 giorni.

Ci saranno da testare i delicati meccanismi che sostengono l'intero sistema. Le cerniere che legano le paratoie alla base e ai cassoni in calcestruzzo e soprattutto i connettori, tubi che devono immettere l'aria compressa dentro i 79 cassoni di acciaio per farli sollevare dal fondo delle tre bocche di porto in caso di necessità.

Intanto si procede con i lavori già finanziati. In attesa delle decisioni del Cipe sui finanziamenti del 2007, il Consorzio Venezia Nuova può contare sui residui dei 1500 milioni di euro (tremila miliardi di ex lire) stanziati dal Cipe negli ultimi tre anni grazie alla Legge Obiettivo.

Ieri il Comitato di consulenti ed esperti del Magistrato alle Acque ha anche dato il via libera ai cantieri di Malamocco dove dovranno essere preparati i luoghi per l'alloggiamento dei cassoni e delle paratoie. Un progetto duramente contestato dagli ambientalisti, che avevano presentato ricorsi all'Unione europea e alla magistratura sulla legittimità dei cantieri allestiti senza autorizzazioni a Santa Maria del Mare e Ca' Roman. «Attendiamo di sapere che fine abbiano fatto», dicono Wwf, Lipu e Italia Nostra.

E un progetto che avrà ripercussioni sulle correnti e

l'equilibrio lagunare. Per questo il sindaco Massimo Cacciari ha chiesto al ministro della Ricerca scientifica Fabio Mussi di attivare al più presto «un organismo terzo e imparziale di controllo ai lavori, come deciso dall'ultimo Comitato».

Approvato ieri anche il progetto per trasformare ampie aree di spiaggia al Lido e Treporti in siti di cantiere per la costruzione della seconda fase del Mose. E l'ultima fase di realizzazione della conca di navigazione, in bocca di porto di Malamocco. Si tratta della conca che dovrebbe accogliere le navi durante i lavori di costruzione del Mose e quando il sistema sarà azionato.

Infine il Consorzio Venezia Nuova ha presentato due progetti per la sorveglianza dei cantieri e per una campagna di ricerca per la bonifica archeologica. Le ultime fasi dei lavori hanno portato alla luce numerosi reperti, e la Soprintendenza archeologica ha chiesto siano effettuati rilievi preventivi nelle aree di cantiere, dove già sono stati rivenuti relitti di navi e reperti romani.

Approvato ieri dal Comitato tecnico anche il proseguimento dei lavori di consolidamento del campanile di San Marco. La ditta Sacaim, inca-

ricata dei lavori, è stata autorizzata a utilizzare moderni sistemi di tiranti in titanio, più affidabili e resistenti. La

base del campanile, che aveva fatto registrare preoccupanti cedimenti, sarà ingabbiata e incernierata con le aste in titanio. Una tecnica modernissima che consente di consolidare il campanile (ricostruito dopo il crollo un secolo fa) senza esagerare con l'uso del cemento.



Il campanile di San Marco sarà rinforzato con il titanio